

ARCO

Le associazioni ambientaliste replicano agli attacchi del sindaco Alessandro Betta e invitano i cittadini a schierarsi

Sotto accusa la variante al Prg per edificare in fascia lago. L'atto amministrativo, comunque, è già stato impugnato al Tar

«Tutti i broccoli del Linfano hanno ormai i giorni contati»

Lo scontro è in atto da tempo ma lo sfogo-denuncia del sindaco Alessandro Betta contro gli attacchi delle associazioni ambientaliste che si sono schierate a difesa del Linfano ha scatenato le prevedibili reazioni. E il comitato «Salvaguardia Olivaia», a nome dei vari comitati, risponde al primo cittadino che, sui social network, li ha bollati come contestatori a prescindere. «C'è chi ritiene che il progresso sia realizzare e costruire, come il sindaco Betta, e chi ritiene che il progresso sia mantenere verdi le ultime aree agricole della Busa. C'è chi eletto porta avanti la propria azione politica, ma altrettanto legittima è l'azione delle associazioni ambientaliste e dei comitati di cittadini che hanno il diritto di agire a tutela del territorio, del paesaggio e del suolo, preoccupati di quello che sta diventando l'Alto Garda. Al puerile lamento "guardate solo Arco", possiamo rispondere che siamo cittadini arcensi e che questa amministrazione è stata una fucina di varianti al Prg: Riva, dove certo non mancano i pesanti interventi edilizi, in questi ultimi anni non ha fatto varianti. Assistentiamo con desolazione a rappresentanti di istituzioni che portano attacchi personali su quotidiani e social network al fine di distogliere l'attenzione dal vero tema: la difesa del suolo e con questo l'idea che il territorio e le sue risorse non siano oggetto di mercato e terra di conquista, e quindi indiscriminatamente lottizzabili, edificabili e privatiz-

zabili nell'esclusivo interesse economico. L'ambiente è molto più importante. Lo testimoniano i disastri urbanistici dell'intera Busa: un'area cementificata se n'è andata per sempre. Un'area edificabile, come è stato dichiarato il Linfano, è già perduta, il suo destino è segnato, la volontà politica è chiara: sul terreno che era agricolo è ammesso costruire. Manca solo un progetto, tanti saluti ai broccoli, che hanno i giorni contati».

Betta aveva anche «scomodato» la corte dei conti. «La storia della corte dei conti che interviene se il Linfano non viene reso edificabile non sta in piedi. Era stata la logica del Prg, quella di sacrificare l'area a Nord in cambio della liberazione dell'intera area a Sud della statale. Quella "liberazione" non può avvenire (i campeggi non si spostano, l'edificio ex-Oradini in parte dovrà restare lì), anzi la Lidl se vuole si sposta a Nord e diventa più grande: è evidente che adesso si sacrifica il Linfano semplicemente perché la visione politica è che "sviluppo vuol dire costruire", non perché non si poteva fare altrimenti o perché "c'erano progetti peggiori"».

Il sindaco di Arco, poi, aveva ironizzato sul compenso ai professionisti a cui gli ambientalisti hanno affidato il ricorso al Tar. «Va puntualizzato che i professionisti soci dell'associazione ricorrente prestano la propria attività gratuitamente insieme a tanti cittadini: i fondi sono per le spese di giudizio, non per loro».

